

VENERDÌ 5 APRILE  
ORE 10.30  
CINEMA ADRIANO

---

# VOGLIAMO CHE CI SIA ANCORA UN DOMANI

---

LA VOCE DI TUTTA L'INDUSTRIA  
CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA  
INDIPENDENTE VI ASPETTA



# **CONFERENZA STAMPA SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO**

## **PROMOSSA DA**

100 AUTORI - Associazione dell'Autorialità Cinetelevisiva

ACMF – Associazione Compositori Musica per Film

AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema

Agenti Spettacolo Associati

AGICI – Associazione Generale Industrie Cine-Audiovisive Indipendenti

AIR3 – Associazione Italiana Registi

AMC - Associazione Montaggio Cinematografico e Televisivo

ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici

ANICA – Unione Esportatori Internazionali Unefa

ANICA – Unione Produttori

APAI – Associazione del personale di produzione dell'audiovisivo italiano

A.S.C. – Associazione Scenografi, Costumisti e Arredatori

ASIFA – Associazione Italiana Film d'Animazione

Autori italiani Cinematografia

CARTOON Italia

CNA – Artigiani Imprenditori d'Italia | Cinema e Audiovisivo

Collettivo Chiaroscuro

DOC.IT – Associazione Documentaristi Italiani

FIDAC – Federazione Italiana delle Associazioni Cineaudiovisive

LARA – Libera Associazione Rappresentanti di Artisti

RAAI – Registro Attrici Attori

UNITA

WGI - WRITERS GUIDE ITALIA

# CHI SIAMO

## LA VOCE DI TUTTA L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA INDIPENDENTE

Siamo un'industria che produce film, serie, documentari, animazione: opere che concorrono a costruire e definire un'identità e un immaginario culturale del Paese, nelle quali ci si possa riconoscere non solo come individui ma come collettività, e che contribuiscono a esportare l'immagine dell'Italia nel mondo.

Oggi quest'industria si sta fermando.

Il primo trimestre 2024 ha registrato un arresto brusco della produzione cinematografica e audiovisiva, dovuto all'incertezza e al protrarsi del ritardo nell'attuazione delle misure di sostegno pubblico al settore.

Da una situazione di piena occupazione e forte crescita in tutti i segmenti della filiera, siamo oggi di fronte a una vera e propria emergenza con molte produzioni rinviate o cancellate.

I sindacati indicano che i livelli occupazionali stanno precipitando, con molti lavoratori costretti a ricorrere alla indennità di disoccupazione (NASPI) e molti teatri di posa vuoti se non per qualche produzione straniera.

La filiera cinematografica e audiovisiva italiana è composta da oltre 9.000 imprese, e negli ultimi anni ha generato un'occupazione diretta di oltre 65.000 persone, e 114.000 occupati nelle filiere connesse. In Europa siamo il quarto mercato di riferimento, il terzo per produttività dopo Germania e Francia. Si tratta di un settore dinamico con elevata occupazione giovanile e femminile e con competenze digitali e linguistiche avanzate, che produce effetti economici e occupazionali importanti e qualificati, con un moltiplicatore industriale stimato in 3,5 (fonte Cassa Depositi e Prestiti).

Le fruizioni di film e audiovisivo sono diventate un potente volano del turismo giovanile e digitale (fonte CeRTA Università Cattolica); Federturismo Confindustria riporta in quasi 600 milioni di euro il valore lasciato sui territori dal cineturismo nazionale e internazionale (fonte Jfc). Le coproduzioni internazionali sono cresciute ed è in aumento il numero di Paesi coinvolti (+51% nel triennio 2020-2022), mentre il valore dell'export si è moltiplicato per 3 (fonte eMedia per ANICA e APA). La quota Italia al box office 2023 è stata del 24%, seconda in Europa solo a quella della Francia; tutti i Festival internazionali maggiori hanno visto l'aumento nelle selezioni ufficiali del numero di titoli italiani; l'Italia ha visto nominato in cinquina agli Academy Awards un proprio film, ultimo di una lunga serie di candidature che fanno dell'Italia il paese che ha vinto il maggior numero di statuette nella categoria miglior film straniero (14) oltre alle decine di riconoscimenti in altre categorie.

Il settore della produzione indipendente italiana ha svolto da sempre il ruolo cruciale e strategico di incubatore di talenti e luogo di formazione. I grandi nomi del cinema italiano, riconosciuti in tutto il mondo, sono nati grazie alla produzione indipendente, all'investimento nello sviluppo, nella ricerca,

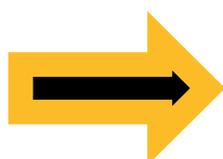
nelle opere prime e seconde, loro quasi esclusivo appannaggio, investimento di cui beneficia tutta l'industria.

Siamo i rappresentanti di tutti i comparti che compongono questa industria, stiamo parlando con una voce sola, e chiediamo di rafforzare il dialogo con il Governo, che ci ha saputo ascoltare ed è intervenuto a difesa degli investimenti nel cinema indipendente italiano nella recente revisione del TUSMA (Testo Unico sui Media). In occasione della conferenza stampa, alla quale interverranno produttori/trici, attori/trici, registi/e, sceneggiatori/trici, tecnici e maestranze, presenteremo molte e diversificate proposte per una rapida e condivisa ripresa di tutto il comparto.

## LE DIMENSIONI DELLA FILIERA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA IN ITALIA

- **9.000 imprese**, la stragrande maggioranza delle quali PMI, che generano direttamente **65 mila posti di lavoro**, e **114 mila** nelle filiere connesse.
- La forza lavoro è più giovane e con una percentuale di donne maggiore e più qualificata rispetto alla media nazionale e con più competenze digitali e linguistiche.
- Genera un fatturato di 13 miliardi di euro, il 10% del totale europeo.
- In Europa l'Italia è il quarto mercato di riferimento, il terzo per produttività del lavoro (dopo Germania e Francia).

## EFFETTO MOLTIPLICATORE SULL'ECONOMIA ITALIANA


$$1\text{€} = 3,54\text{€}$$

Per ogni euro investito nel settore cine-audiovisivo se ne creano 3,54 in tutta l'economia italiana: la maggior parte di essi in altri settori economici, con effetti molto positivi sulla creazione di occupazione diretta, indiretta e indotta. L'impatto dell'investimento non è uguale in tutti i territori: il moltiplicatore in termini di occupazione è maggiore nel Mezzogiorno, quasi doppio.

**Non si tratta di finanziamento improduttivo ma di un incentivo alla crescita!**

## **COME SI FINANZIA L'INTERVENTO PUBBLICO**

L'effetto moltiplicatore sull'economia, combinato con il meccanismo previsto all'Art.13 della legge cinema - che prevede la copertura del fondo attraverso una quota delle entrate effettivamente incassate dal bilancio dello Stato derivanti dal versamento delle imposte ai fini IRES e IVA dalle attività audiovisive e più ampiamente da tutti i servizi di telecomunicazione - fa sì che sia un intervento virtuoso di autofinanziamento nell'ambito del settore audiovisivo

*(Fonte: Legge Cinema 14.11.2016 Art. 13)*

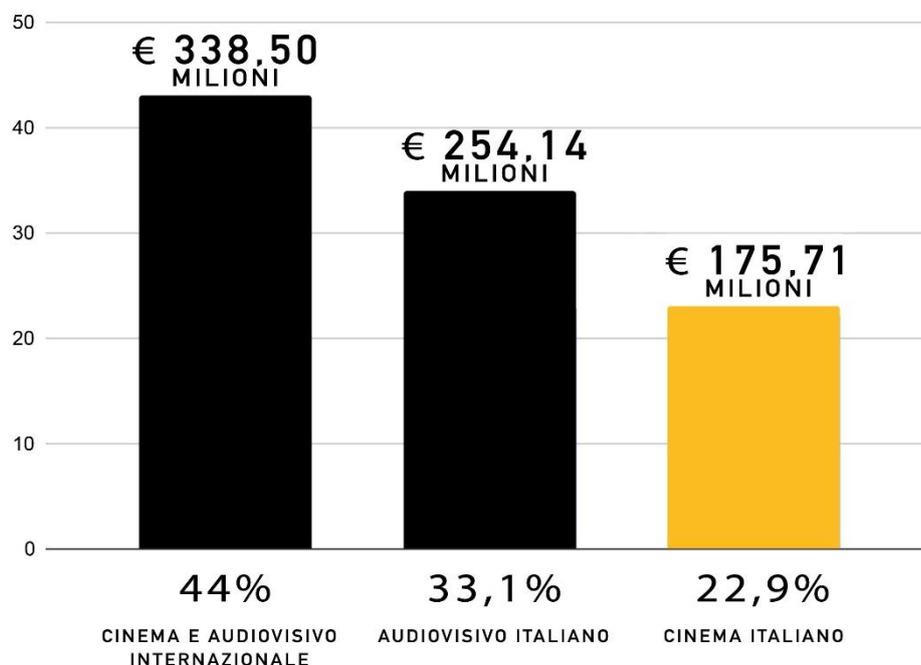
## **PERCHE' L'INTERVENTO PUBBLICO**

Cinema e audiovisivo non solo contribuiscono al PIL, creano occupazione, crescita, internazionalizzazione, ma soprattutto - e non bisogna dimenticarlo - producono cultura, e per questo possono godere di aiuti di Stato, secondo i trattati europei ed internazionali.

**La tutela della produzione indipendente**, pilastro tanto del Tusma che della Legge Cinema, salvaguarda fonti produttive eterogenee e preserva la ricchezza di creazioni intellettuali diversificate, a beneficio del pubblico finale e dell'immagine del paese nel mondo.

# TAX CREDIT ALLA PRODUZIONE - ANNO 2022

**TOTALE: € 768,35 MILIONI**



Nel 2022 il tax credit alla produzione audiovisiva italiana è stato pari a 254,14 milioni; quello al cinema italiano pari a 175,71 milioni. Il totale per la produzione nazionale ha assorbito il 56% dei 768,35 milioni complessivi investiti in produzione.

338,50 milioni, pari al 44%, sono andati a finanziare le produzioni straniere che hanno deciso di girare in Italia.

**Non risponde dunque al vero che l'investimento per il cinema italiano è pari a 768,35 milioni.**

*Fonte dati: MIC 2022*



## **PERCHE' IL TAX CREDIT E' IMPORTANTE**

- È una leva economica e occupazionale
- Il credito d'imposta è cresciuto perché sono cresciuti gli investimenti del mercato
- Stimola la crescita del settore, incrementando l'attrattiva culturale e turistica del paese, rafforzando l'identità nazionale e lo stile di vita italiano

# SITUAZIONE OGGI



Il settore sta vivendo una vera e propria **situazione di emergenza**.

A fronte della contrazione del mercato e del blocco dei fondi pubblici, **molte produzioni italiane sono sospese o rinviate**

È necessario sbloccare tax credit, contributi selettivi e contributi automatici.

- **SIAMO IN ATTESA DEI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE CINEMA.**

Nessuno dei decreti attuativi della riforma è stato approvato, a partire dal «decreto di riparto» che dovrebbe chiarire le risorse a disposizione del settore per il 2024, e la ripartizione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo tra le diverse linee di intervento.

- Tale ritardo si aggiunge ai ritardi già accumulati negli scorsi anni, mettendo a serio rischio la continuità operativa di molte produzioni italiane, che sono sospese o rinviate. È necessario sbloccare al più presto gli strumenti a supporto della produzione indipendente: tax credit, contributi selettivi, contributi automatici.
- Anche gli investimenti esteri rischiano di essere dirottati in altri paesi in assenza di chiarezza su risorse, regole e tempistiche.

# LA PRODUZIONE INDIPENDENTE



## La produzione indipendente PMI è la più colpita

La definizione di produttore indipendente a livello europeo e italiano è associata a due criteri fondamentali:

- **l'indipendenza societaria** dai gruppi televisivi operanti in Italia;
- **Il mantenimento della proprietà intellettuale e di quote di diritti di sfruttamento economico sulle opere realizzate**, che escludono il ruolo meramente esecutivo del produttore, tipico delle società di service di produzioni italiane e straniere

**A fronte del progressivo consolidamento dell'industria, è necessario tutelare e preservare la produzione indipendente italiana**

- per il suo radicamento nel territorio italiano;
- per la sua capacità di far crescere i talenti italiani;
- per il suo ruolo chiave nella promozione della diversità culturale, nell'innovazione del prodotto e nella propensione al rischio rispetto alla produzione *mainstream*.

# FACT CHECKING SUI LUOGHI COMUNI



## VENGONO PRODOTTI TROPPI TITOLI ITALIANI?

Siamo un'industria di prototipi, quindi produrre molto significa:

- Maggior sperimentazione
- Maggior spazio per le nuove voci (le opere prime e seconde sono il nostro futuro)
- Lavoro e indotto sui territori
- Per i Broadcaster e le piattaforme, che sono indirettamente i principali beneficiari economici dei contributi pubblici, significa avere la possibilità di acquisire più contenuti con minor investimento per opera oppure contenuti più ambiziosi a budget più elevato, più competitivi sul mercato internazionale.

Esiste un tema di definizione di opera cinematografica che ha alimentato una narrazione impropria rispetto al cinema: i numeri pubblicati delle opere prodotte includono centinaia di titoli che non hanno per loro natura una destinazione prioritaria in sala (ad esempio molti documentari, ma anche molti film di finzione), e che cercano un'uscita solo per rispettare i termini di legge; o prodotti che si sono realizzati solo grazie al tax credit, sui quali tutte le associazioni hanno suggerito come intervenire.

È importante sottolineare che questi ultimi si nascondono in tutto il comparto, sia cinematografico che audiovisivo.



## I FILM INCASSANO POCO?

L'applicazione della semplice equazione "Box office-successo" è un errore grossolano. Il box office non è l'unico strumento per misurare il successo di un film; vanno considerati i diritti di sfruttamento nel loro insieme: box office, vendite televisive (free e pay), home video, piattaforme, coproduzioni, vendite estere, etc.

Alcuni film hanno grande successo al cinema, ma non hanno poi un grande valore televisivo, per altri la sala rappresenta una finestra promozionale, mentre il vero valore è su una piattaforma o in televisione.



## IL TAX CREDIT È SINOMINO DI CINEMA ASSISTITO?

Decisamente no. Con un moltiplicatore di 3.54 è tra gli investimenti più virtuosi che lo Stato possa fare, investimenti di cui beneficia non solo l'industria cinematografica, ma l'economia italiana nel suo complesso.

Bisogna poi aggiungere valori più difficilmente misurabili come identità nazionale, cultura, stimolo al turismo e promozione dello stile di vita italiano, che hanno un'evidente ricaduta economica su tutto il territorio.



## IL SISTEMA È PERFETTO?

Nessun sistema è perfetto. Sono necessari un attento monitoraggio e interventi correttivi continui che le associazioni, in costante dialogo con l'amministrazione, hanno suggerito già all'inizio del 2023.

La Legge Cinema è una buona legge, disegna un quadro normativo e regolatorio organico a tutela della produzione indipendente, ed è quindi necessario intervenire urgentemente con alcuni aggiustamenti per ottimizzare le risorse e semplificare le procedure per rendere le tempistiche compatibili con il mercato.

### **Perché il sistema è entrato in crisi.**

Come per tutte le spese dello Stato, al tax credit è dedicato un budget annuale. Tale budget include sia la produzione nazionale che quella internazionale.

Maggiori investimenti da parte del mercato, in primo luogo da Broadcaster e piattaforme, si sono tradotti negli ultimi anni in maggiori volumi di produzione nazionale ed una crescente necessità di risorse per accompagnare e rafforzare tale crescita.

In parallelo è cresciuta l'attrazione del 'sistema paese', che si traduce anch'essa in maggior necessità di risorse a fronte di volumi crescenti di investimenti dall'estero.

Negli anni va assecondata la crescita "sana" del mercato attraverso l'incremento della disponibilità di risorse affinché, come purtroppo sta succedendo oggi, la macchina non si fermi.

Un intervento di finanza pubblica (calibrato entro valori percentuali ragionevoli, per la produzione parliamo di un 40% sulle spese sostenute per il cinema e 34% per l'audiovisivo, non certo del 110% o anche più semplicemente del 75% come per gli infissi di casa) che va over budget è un indicatore di successo, la dimostrazione che si sta andando nella giusta direzione e per tutte le ragioni illustrate va rafforzato con più risorse.

Lo shock di un blocco come quello che stiamo vivendo ha conseguenze catastrofiche, basta andare a ritroso rispetto agli argomenti sopra discussi.

Meno tax credit si traduce in meno investimenti nazionali, meno attrattività di risorse dall'estero, meno lavoro, meno identità nazionale, meno cultura, meno attrazione turistica.

# CHE COSA CHIEDIAMO



## TAX CREDIT

- Certezza delle risorse, delle regole e delle tempistiche
- Reintroduzione di escalator e cap per opera e per gruppi di impresa
- Tutela della produzione indipendente, in particolare delle PMI
- Valorizzazione e mantenimento in capo ai produttori indipendenti della proprietà intellettuale e di quote di diritti
- Reintroduzione, per la distribuzione, di aliquote differenziate tra indipendenti e non
- Trasparenza – come, ad esempio, in Francia – sugli investimenti degli operatori SMAV per le opere cinematografiche e audiovisive che hanno beneficiato di contributi pubblici



## CONTRIBUTI AUTOMATICI

(Contributi assegnati ai produttori indipendenti sulla base del successo commerciale e artistico, con obbligo di reinvestimento in nuove opere cinematografiche)

- Mantenimento del livello di investimento pubblico per uno strumento che premia il mercato e la qualità delle opere
- Sblocco e semplificazioni (sono fermi da 4 anni)
- Siamo in attesa del decreto di approvazione delle richieste presentate a inizio 2023 in relazione all'annualità 2020
- Siamo in attesa dell'apertura delle finestre per le richieste relative alle annualità 201 e 2022



## **CONTRIBUTI SELETTIVI**

(Contributi selezionati assegnati sulla base di una commissione)

- Priorità a PMI o film non ad alto budget
- Membri della commissione con curricula di provata competenza (sceneggiatori, registi, produttori, distributori, selezionatori festival e di mercati di coproduzione, lettori di sceneggiature per tv e piattaforme)
- Tempistiche certe di apertura delle 3 sessioni annuali e riduzione delle tempistiche per l'assegnazione dei fondi. Per molte sessioni, i risultati arrivano con 4, 5 o addirittura 6 mesi dopo la chiusura delle finestre.



## **TUSMA**

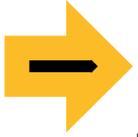
Nell'ambito del regolamento attuativo sugli obblighi di investimento:

- Che vengano definite le modalità contrattuali di assolvimento degli obblighi al fine di garantire ai produttori indipendenti originari il mantenimento di quote di diritto di sfruttamento economico sulle opere realizzate ed escludendo accordi di appalto o buyout di diritti
- Che le spese di distribuzione ed edizione non entrino nel computo delle quote d'investimento.
- Che AGCOM dia trasparenza sugli investimenti degli operatori SMAV sulle singole opere cinematografiche e audiovisive



## **SEMPLIFICAZIONE**

- Semplificazione degli adempimenti amministrativi e delle procedure, ivi incluso il PRCA
- Contenimento dei costi di revisione che con le ultime modifiche normative sono esplosi



## **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

- Ripristino dei fondi destinati ai produttori indipendenti (PMI) e alle società di vendite estere
- Adesione al Fondo Pilota Eurimages e alla Convenzione europea sulla coproduzione europea di serie televisive



## **MEDIA COMPANIES**

- Broadcaster e piattaforme non possono auto-distribuire attraverso le loro filiali (RAI CINEMA, MEDUSA, VISION) tutti i propri prodotti; devono lasciare sul mercato i diritti di sfruttamento, per evitare concorrenza sleale con i soggetti indipendenti privati.

Esempio Francia: solo il 25% dei propri prodotti finanziati da un broadcaster o da una piattaforma può essere auto-distribuito, per il resto il broadcaster o la piattaforma non possono distribuire più di due licenze (se ad esempio si hanno i diritti di Pay e di distribuzione theatrical, non si possono distribuire i diritti Free, home video, le vendite estere).

- RAI, MEDIASET – RTI, LA7, AMAZON, APPLE, DISNEY, NETFLIX, PARAMOUNT, SKY non riducano gli investimenti, non chiedano deroghe e continuino a credere nell'audiovisivo italiano, cinema, animazione e documentario
- Che broadcaster e piattaforme si impegnino a garantire l'equa ripartizione dei diritti con i produttori originari.

## **CHIEDIAMO DI DARE UN "DOMANI" AI CARTONI ANIMATI MADE IN ITALY**

L'animazione è un **comparto essenziale dell'industria creativa**, con un impatto enorme sia in termini economici che occupazionali e culturali. Della nostra associazione **CARTOON ITALIA** fanno parte circa **50 aziende** che rappresentano la quasi totalità del mercato.

Il 98% della produzione italiana consiste in serie TV destinate a RAI KIDS le cui lavorazioni hanno tempistiche che garantiscono lavoro con continuità e per lunghi periodi (dai 2 ai 3 anni) a **personale altamente specializzato** in prevalenza giovani (dai 20 ai 35 anni) con un impatto occupazionale di enorme rilievo.

Negli ultimi anni, grazie al tax credit, siamo diventati il **secondo paese** in Europa nella produzione di **serie animate**, esportate in tutto il mondo, dando lavoro a oltre 6.000 professionisti sul territorio italiano **ma** siamo gli **ultimi** nella produzione di **lungometraggi destinati alle sale** nonostante il loro successo al box office italiano. **Nessuno in Italia, nemmeno il servizio pubblico, investe nei film in animazione.** Ricordiamo che sono stati i lungometraggi di animazione che hanno salvato l'industria cinematografica di Hollywood. Solo in Italia, film come *Supermario* ha superato i 20 milioni al botteghino, *Elemental* di Pixar i 7 milioni al pari di film destinati a un pubblico adulto o young adult come *Spider-Man: Across the Spider-Verse* o il capolavoro di Miyazaki *Il ragazzo e l'airone* che ha incassato oltre 6 milioni di euro in appena tre mesi.

Ma la decisione del Governo di **NON** introdurre la sottoquota animazione nel decreto legislativo di modifica del Tusnav mette in serio pericolo l'intero comparto che non può continuare a produrre solo serie televisive per Rai Kids con un budget sempre più limitato e che di conseguenza non riesce più a garantire continuità di lavoro agli studi italiani.

Ribadiamo che l'introduzione della sottoquota animazione è nell'interesse dell'audiovisivo italiano, a livello industriale, occupazionale e di identità culturale per le giovani generazioni. Ricordiamo che il 72% dei bambini di un'età compreso tra i 4 e 6 anni navigano sulle piattaforme senza la presenza di un genitore e senza avere a disposizione contenuti italiani. Vogliamo dunque evitare che le nuove generazioni non abbiano più familiarità con la cultura, la creatività e la narrazione italiana e crescano identificandosi in modelli americani, perdendo i valori identitari e poetici della nostra cultura.

**Per questo chiederemo sempre che venga introdotto un obbligo d'investimento in contenuti in animazione per le emittenti lineari e le piattaforme.**

Inoltre se vogliamo mantenere gli attuali livelli occupazionali nel settore ed evitare che i produttori tornino in Asia per produrre, chiediamo il mantenimento dell'**aliquota del 40% di tax credit** per le produzioni in animazione.

Infine se vogliamo rafforzare lo sviluppo e la produzione di IP italiane mantenendo in Italia la maggioranza dei diritti sulla produzione, chiediamo un **aumento del fondo selettivo** dedicato all'animazione da 4,8M€ a 6M€

## **CHIEDIAMO DI DARE UN "DOMANI" AI DOCUMENTARI MADE IN ITALY**

*"Con il nuovo millennio, il nostro cinema del reale è ulteriormente cresciuto, facendosi terreno della riattivazione creativa di una delle linee più feconde della nostra tradizione culturale, quella del realismo".*

### **I documentari italiani:**

preservano **la memoria collettiva** e innovano **l'identità italiana** - sono presidio civile, educativo e critico sui temi del presente, del passato e del futuro **per le nuove generazioni**;

sono espressione di un comparto creativo e produttivo in crescita di mercato e pubblico formato da **reticolo di PMI italiane che impiega migliaia di addetti**;

registrano **esportazioni in crescita e veicolo del soft power** culturale e identitario italiano nel mondo;

sono stati selezionati e **premiati nei festival più importanti a livello internazionale**: hanno vinto Venezia, Berlino, Cannes, sono arrivati agli Oscar.

**innovano linguaggi e processi e attuano buone pratiche** a vantaggio di tutto l'audiovisivo, una per tutte la parità di genere nell'accesso alla regia: i documentari hanno il tasso di **regia femminile superiore a tutti i generi (30%)**

### **Eppure sembrano ignorati:**

**nessuna politica adeguata** nel nuovo contratto di servizio **RAI**

**nessuna tutela nel TUSMA** con l'abolizione della norma che prevedeva la possibilità di inserire sottoquote per il documentario

**nessun incremento degli investimenti specifici da Cinecittà**, a fronte di risultati industriali straordinari nel biennio scorso.

### **Necessitano di:**

riconoscimento delle specificità del settore e **supporto alle PMI che li producono**, artigiane della biodiversità creativa.

**una politica pubblica di sistema tra MIC, RAI e Cinecittà** per massimizzare le potenzialità già esistenti

**crescenti investimenti dal settore privato** rispondenti alla crescita di interesse nel pubblico.

**incentivi alla distribuzione nazionale e all'esportazione.**

Contatti:

Francesco Virga (333.8189393) [presidenza@documentaristi.it](mailto:presidenza@documentaristi.it)

Adele Dell'Erario (339.8177117) [adeledellerario@gmail.com](mailto:adeledellerario@gmail.com)

  
ASSOCIAZIONE DOCUMENTARISTI ITALIANI